
Coronavirus Covid-19: cabina di regia Iss, "scende l'incidenza settimanale a livello nazionale, in calo anche l'Rt. Due Regioni a rischio moderato"

“Scende l'incidenza settimanale a livello nazionale: 207 ogni 100.000 abitanti (27 maggio 2022-2 giugno 2022) vs 261 ogni 100.000 abitanti (20 maggio 2022-26 maggio 2022). Nel periodo 10 maggio-23 maggio 2022, l'Rt medio calcolato sui casi sintomatici è stato pari a 0,82 (range 0,76–0,88), in diminuzione rispetto alla settimana precedente. L'indice di trasmissibilità basato sui casi con ricovero ospedaliero è al di sotto della soglia epidemica e in diminuzione rispetto alla settimana precedente: $R_t=0,78$ (0,75-0,82) al 23 maggio 2022 vs $R_t=0,83$ (0,80-0,86) al 17 maggio 2022”. Questo il quadro offerto dal monitoraggio della cabina di regia sul Covid in Italia, diffuso stamattina dall'Istituto superiore di sanità (Iss). “Il tasso di occupazione in terapia intensiva scende al 2,3% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 2 giugno) vs il 2,6% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 26 maggio). Il tasso di occupazione in aree mediche a livello nazionale scende al 7,1% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 2 giugno) vs il 9% (rilevazione giornaliera Ministero della Salute al 26 maggio)”, si legge nel report con il monitoraggio della cabina di regia sul Covid in Italia. “19 Regioni/Province autonome sono classificate a rischio basso. Due Regioni sono equiparate a rischio moderato per la valutazione del rischio ai sensi del Dm del 30 aprile 2020 – prosegue la cabina di regia -. Quattro Regioni/Province autonome riportano una singola allerta di resilienza. Due Regioni/Province autonome riportano molteplici allerte di resilienza”. Infine, “la percentuale dei casi rilevati attraverso l'attività di tracciamento dei contatti è in diminuzione (11% vs 13% la scorsa settimana). Diminuisce anche la percentuale dei casi rilevati attraverso la comparsa dei sintomi (42% vs 44%), mentre aumenta la percentuale dei casi diagnosticati attraverso attività di screening (46% vs 44%)”.

Gigliola Alfaro